

Wim Wenders racconta la sua America

Pubblicato: Giovedì 15 Gennaio 2015



Dopo l'esposizione di Turrell e Irwin che ha portato a Varese oltre **70mila visitatori** da tutto il mondo, Villa Panza bene del FAI apre le porte alla fotografia con la mostra America, una selezione di opere fotografiche di **Wim Wenders**.

In pochi sanno che il famoso regista tedesco, ha affiancato per tutta la vita al lavoro di film maker quello di fotografo di luoghi scoperti e vissuti in ogni parte del mondo. «**I paesaggi – spiega il regista – danno forma alle nostre vite**, plasmano il nostro carattere, definiscono la nostra condizione umana. Il mio approccio ai luoghi è molto diverso. Se devo girare un film e ho in mente una storia, viaggio alla ricerca di quei luoghi che possono aiutarmi a raccontare quella storia, e spesso non mi porto dietro nemmeno la macchina fotografica. Molto diverso invece è quando viaggio, da solo, e ascolto i luoghi che incontro».



Le foto esposte a Villa Panza, sono una selezione del suo immenso archivio e **sono dedicate all'America realizzate tra gli anni Sessanta e il 2003**. Luogo del sogno, della luce, dei grandi spazi che come il regista affascinò anche Giuseppe Panza, tanto da condizionare i suoi gusti artistici e la sua collezione.

Le trentaquattro fotografie che si integrano perfettamente con le architetture ottocentesche, fatte di stucchi e lampadari di cristallo, documentano ambienti, paesaggi, architetture e strade colte dall'obbiettivo fotografico di Wenders con uno sguardo acuto e profondo volto alla contemplazione dell'immensità della natura e alla potenza della luce. Gli stessi temi cari al Conte Panza e che si ritrovano negli artisti e nelle opere scelte per la sua collezione.

Panza diceva che «**Se il confronto dell'opera d'arte contemporanea con un'architettura classica funziona, vuol dire che la qualità è la stessa**. Sono solo due linguaggi diversi». Le opere fotografiche di Wim Wenders, grandi anche fino a cinque metri, reggono perfettamente il confronto con la villa e gli artisti che ormai "la abitano".

L'idea della mostra come spiega **Anna Bernardini**, Direttore di Villa Panza e curatore della mostra,

nasce lo scorso mese di agosto, quando il regista e la moglie Donata visitano per la prima volta la Villa, rimanendo affascinati dal luogo e dalle opere. Le consonanze tra l’America di Wenders e quella di Panza si svelano e l’idea diventa un progetto espositivo.

Le fotografie, scattate con una Leica caricata con pellicole a scorrimento, non subiscono lavori di post produzione «I luoghi che voi vedete, sono esattamente come li ho visti io».

Il percorso espositivo si articola al primo piano della Villa e si conclude nelle scuderie con un’opera in cinque atti dedicata a **Ground Zero**, che Wenders ha potuto fotografare pochi giorni dopo l’attacco. Le macerie fumano ancora, i Vigili del Fuoco lavorano nella voragine provocata dal crollo, ma la luce del sole attraversa la drammatica sequenza delle opere come una preghiera per immagini, che invita alla riflessione più generale sulla violenza.

Come spesso accade, i grandi maestri e i grandi artisti sono capaci di raccontare con stupefacente semplicità e chiarezza il percorso, le idee, l’esperienza che accompagna il proprio lavoro. Wenders è simpatico, serio ma molto profondo. Stupito dell’accoglienza ringrazia l’Italia per la creatività e gli stimoli che ogni visita nel nostro paese gli lascia. Sarebbe bello vedere anche le immagini scattate nei suoi viaggi nel nostro paese.

La mostra è dedicata all’amico **Dennis Hopper e Edward Hopper**, suo riferimento artistico.

Durante il periodo della mostra sarà realizzata una rassegna cinematografica dedicata aa proiezioni cinematografiche di Wim Wenders, in collaborazione con l’Associazione Amici di Piero Chiara e Filmstudio 90

Wim Wenders. America

Dal 16 gennaio al 29 marzo 2015

Villa e Collezione Panza

Piazza Litta 1, Varese

Per informazioni www.wimwendersvillapanza.it

Orari: tutti i giorni, tranne i lunedì non festivi dalle 10,00 alle 18,00

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it